

Economia

TOCCANDO FERRO

«Guardiamo quindi sì ai numeri, importanti per le nostre aziende, ma anche e soprattutto a come questi si possono tradurre in azioni mirate che possano favorire ancor più la nostra economia e il lavoro»

Daniele Riva, presidente della Camera di Commercio di Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Produzione, Lecco rallenta ma cresce

Unioncamere Lombardia. L'andamento del trimestre (+3,4%) non beneficia del boom della meccanica (+6,1) Berì: «Le cause sono da ricercare anche nella flessione della richiesta di prodotti di seconda lavorazione»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
Dopo parecchi trimestri ai vertici della classifica regionale lombarda rientra nella media la crescita della produzione industriale della provincia di Lecco.

Secondo i dati diffusi ieri da Unioncamere Lombardia nella conferenza stampa di presentazione, a Milano, dell'indagine congiunturale trimestrale, la produzione industriale lecchese fra aprile e giugno 2018 è cresciuta del 3,4% su base tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2017. Un dato appena poco al di sotto della media regionale (+3,9%) ma solo parzialmente trainato dalla decisa crescita (+6,1%) registrata su base tendenziale dal settore della meccanica.

Anche nell'export

Una dinamica simile si è vista, nei giorni scorsi, nei dati sulle sole esportazioni diffusi dal Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo, con una riconferma della crescita per le vendite estere del distretto metalmeccanico lecchese ma con un dato molto più contenuto rispetto ai trimestri precedenti. E ciò mentre sui primi 10 distretti in più forte crescita della Lombardia, 6 riguardano la meccanica, fra i quali Lecco però questa volta non c'è.

Una tendenza che il coordinatore del distretto metalmeccanico, Andrea Berì, ha attribuito a diversi fattori fra cui «un certo assestamento della crescita, un rallentamento dell'economia europea nel 2018 e una flessione generale della domanda di prodotti di seconda lavorazione, caratteristici della produzione lecchese». Il

presidente della Camera di Commercio di Lecco e vicepresidente di Unioncamere Lombardia, Daniele Riva, sugli ultimi dati congiunturali ricorda che «le classifiche sono importanti, ma, si sa, a seconda degli indicatori considerati possono far salire o scendere dal podio in un soffio. Guardiamo quindi sì ai numeri, importanti per le nostre aziende, ma anche e soprattutto a come questi si possono tradurre in azioni mirate che possano favorire ancor più la nostra economia e il lavoro portato avanti con determinazione dai nostri imprenditori. Il 2018 - conclude Riva - è iniziato senza dubbio con segnali positivi, da incentivare anche nella restante parte dell'anno, con la riapertura dopo la pausa estiva».

Nei dati presentati da Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claa), nel secondo trimestre la crescita della produzione industriale lombarda rallenta e segna solo un +0,3% rispetto al primo trimestre del 2018.

Flessione sui due fronti

A segnare una flessione su base congiunturale (quindi nel confronto fra secondo e primo trimestre 2018) sono gli ordini sia interni (-0,3%) sia esteri (-0,1%). Cresce invece dell'1,6%, sempre su base congiunturale, il fatturato medio dell'industria lombarda. Buoni segnali arrivano dall'artigianato, che cresce dello 0,7% congiunturale e ha una variazione tendenziale del 2,7%, ancora vicina alla crescita media annua del 2017.



Dopo l'export anche la produzione lecchese registra nel primo trimestre 2018 una crescita più contenuta

Bene anche i minerali Zoppica l'abbigliamento

È la meccanica il settore industriale a maggior crescita (+6,1%) su base annua nel secondo trimestre del 2018. Insieme ai minerali non metalliferi (+5,3), rappresenta uno degli unici due dati che crescono oltre la media lombarda di tutti i settori (+3,9%).

Crescono anche la chimica (+3,5%), gli alimentari e la siderurgia (3,2%), il legno arredo (2,4%), i mezzi di trasporto (2,1%), la gomma plastica (1,9%), la carta-stampa (1,6%), il

tessile (1,1%). Segno negativo invece per il tessile, che perde l'1% e l'abbigliamento, giù del 4,7%.

Secondo gli ultimi dati di Unioncamere, sull'anno tutte e tre le classi dimensionali dell'industria (10-49 addetti; 50-199 addetti; 200 e oltre) crescono nella produzione rispettivamente del 4,1%, 3,7% e 4,1%.

Le imprese con oltre 200 dipendenti spiccano per ordini, con una visibilità di 91 giornate di produzione assicurata, ac-

quisiti sul mercato sia interno (+4,5%) sia estero (+3,1%), mercato, quest'ultimo, ancora determinante per le imprese di grande dimensione, per le quali la quota di fatturato estero sul totale è oltre il 56%.

Bene anche per le medie imprese, che hanno ordini per 77 giornate di produzione a vantaggio, in questo caso, dell'estero, in crescita del 5,1% rispetto alla domanda interna in brusca decelerazione, con solo un +0,7%.

L'incremento della produzione tendenziale delle piccole appare in linea con quello delle imprese più grandi, anche se il portafoglio ordini conta solo 52 giornate. Ciò però a fronte di un

buon incremento di ordini interni (+3,1%) ed esteri (+4,9%). Molto più ridotta, per le piccole, la quota di mercato estero sul fatturato totale (24%).

Nel secondo quarto dell'anno i fatturati, al contrario della produzione, accelerano con un +6% su base annua (+1,6% rispetto al primo trimestre 2018), in un dato che compensa il rallentamento di inizio anno. Per gli analisti lo sfasamento rispetto alla produzione «può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi dei prodotti finiti sia alla vendita di scorte accumulate, anziché incrementare la produzione, per far fronte ai nuovi ordini».

M.Del.

La crisi del gruppo Ferrarini fa tremare anche la Vismara

Casatenovo

I duecento dipendenti temono per il proprio futuro. I sindacati confermano lo stato di agitazione

La crisi finanziaria che ha investito l'azienda Ferrarini di Reggio Emilia, che ha avanzato richiesta di concordato proprio in questi giorni, sta creando ansia anche nel Lecchese.

A Casatenovo, infatti, i dipen-

denti della Vismara - che del gruppo Ferrarini fa parte - sono col fiato sospeso e hanno deciso di manifestare pubblicamente le loro preoccupazioni, basate su una situazione che si trascina ormai da mesi, con ritardi nel pagamento degli stipendi e un futuro sempre più nebuloso.

Ieri, a mettere nero su bianco lo stato d'animo dei circa duecento lavoratori, sono stati i sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil territoriali di Lecco, che con

la Rsu aziendale e tutti i lavoratori dell'azienda brianzola esprimono una forte preoccupazione per il futuro aziendale e il relativo mantenimento dei livelli occupazionali.

«La Vismara e tutto il gruppo Ferrarini, di cui Vismara fa parte, si trova da tempo in una pesante crisi finanziaria che sta creando importanti ritardi nel pagamento delle retribuzioni, ancora ferme al mese di aprile 2018, e difficoltà nel reperimen-



Ai cancelli della Vismara

to delle materie prime, tali da causare lunghi fermi di carattere produttivo - scrivono i sindacati in una nota - È una situazione molto complicata, che rischia di pregiudicare la continuità dell'azienda stessa con la fine di una realtà storica per il nostro territorio con la perdita di oltre 200 posti di lavoro».

La proprietà, che l'altro giorno ha incontrato i dipendenti della Ferrarini per illustrare la situazione, ha comunicato anche ai rappresentanti lecchesi che «per evitare ulteriori complicazioni, ha presentato una prenotazione per l'istanza di concordato in continuità, garantendoci la volontà di salvaguardare i siti produttivi e l'occupazione».

Intanto è già stato fissato l'incontro con il Ministero dello Sviluppo Economico: il prossimo 3 agosto, a Roma, alla presenza anche una delegazione sindacale di Vismara, si cercherà di gettare le basi per la costruzione di un percorso che possa traghettare il gruppo Ferrarini (che complessivamente conta più di 800 dipendenti) verso una situazione più tranquilla e che possa garantire una prospettiva di continuità.

«Nel frattempo - hanno concluso i sindacati - confermiamo lo stato di agitazione di tutti i lavoratori e in questi giorni incontreremo le istituzioni locali per coinvolgerli in questa difficile trattativa».

C.Do.

Retribuzioni non pagate, lavoratori in stato di agitazione alla Vismara

[LN lecconotizie.com/economia/retribuzioni-non-pagate-lavoratori-in-stato-di-agitazione-alla-vismara-467886/](https://lecconotizie.com/economia/retribuzioni-non-pagate-lavoratori-in-stato-di-agitazione-alla-vismara-467886/)

CASATENOVO – Il pagamento delle buste paga sarebbe fermo ad aprile ma i sindacati preoccupati denunciano anche “difficoltà nel reperimento delle materie prime, tali da causare lunghi fermi di carattere produttivo” e tengono la massima attenzione sull’azienda Vismara di Casatenovo.



“La Vismara, e tutto il gruppo Ferrarini, di cui Vismara fa parte, si trova da tempo in una pesante crisi finanziaria – spiegano le Rsu insieme alle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil – E’ una situazione molto complicata che rischia di pregiudicare la continuità dell’azienda stessa con la fine di un’azienda storica per il nostro territorio con la perdita di oltre 200 posti di lavoro”.

L’azienda avrebbe comunicato ai sindacati di aver presentato una prenotazione per **l’istanza di concordato in continuità**, garantendo la volontà di salvaguardare i siti produttivi e l’occupazione.

L’incontro al Ministero è fissato al 3 agosto. “Parteciperemo – fanno sapere i sindacati – con l’obiettivo di costruire un percorso che possa traghettare il gruppo Ferrarini (che complessivamente conta più di 800 dipendenti) verso una situazione più tranquilla che possa garantirci una prospettiva di continuità. Nel frattempo confermiamo **lo stato di agitazione di tutti i lavoratori** e in questi giorni incontreremo le Istituzioni Locali per coinvolgerli in questa difficile trattativa”.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



 **ALPI MEDIA GROUP**
Network libero e indipendente di testate online

27 luglio 2018

[San Celestino I Papa](#)



CERCA



Lecco, 26 luglio 2018 | [ECONOMIA](#)

Oltre 30 persone si sono rivolte allo sportello antimolestie della Cisl

Affronta i casi di molestie sessuali, stress da lavoro correlato e discriminazioni per l'orientamento sessuale.





C'è chi ha trovato il coraggio e chi no. Continua, cioè, a sopportare in fabbrica o in ufficio i comportamenti scorretti di un principale, a essere penalizzato per l'orientamento sessuale, a sostenere ritmi lavorativi esagerati.

Una conferma indiretta arriva dalle persone che, nei primi tre mesi di attività, si sono rivolte all'apposita struttura promossa dalla Cisl Monza Brianza Lecco all'interno del proprio ufficio vertenze. Una trentina di persone si è presentata allo sportello che esamina i casi di molestie sessuali, stress da lavoro correlato e discriminazioni per l'orientamento sessuale. Finora hanno fatto ricorso allo sportello antimolestie e antidiscriminazioni una ventina di lavoratrici e una decina di lavoratori. L'età media è intorno ai 30 anni.

A seguire la questione sono le avvocate Tatiana Biagioni, esperta di diritto del lavoro, e Patrizia Pancanti,

penalista, e Stefano Goi, responsabile dell'ufficio legale della Cisl Monza Brianza Lecco.

«Il fenomeno – ammette Goi – è sicuramente più vasto rispetto a ciò che è emerso in questo periodo. Il timore di chi vorrebbe denunciare è sempre quello di perdere il posto di lavoro. La lavoratrice o il lavoratore pensa di non avere elementi validi a favore, sottovaluta indizi e prove. Un errore che pregiudica qualsiasi mossa futura. Per prima cosa, quindi valutiamo la situazione in ogni dettaglio». Lo staff legale della Cisl, oltretutto, è composto da quattro avvocate.

«Per determinati fatti – aggiunge Goi – ci può essere un comprensibile pudore. I casi più delicati sono trattati con particolare attenzione. Assicuriamo ovviamente il massimo riserbo». «Le molestie sessuali negli ambienti lavorativi – sottolinea Rita Pavan, segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco - sono un fenomeno particolarmente odioso, che va combattuto senza riserve. Per questo invitiamo coloro che ne sono vittime a rivolgersi con fiducia al nostro servizio».

L'Ufficio vertenze della Cisl Monza Brianza Lecco ha fatto segnare a proprio favore qualche successo importante in Tribunale: ha ottenuto, per esempio, il reintegro di una lavoratrice licenziata. Quest'ultima, dipendente di un'azienda con meno di 15 addetti, aveva subito molestie sessuali.

Altri casi si sono conclusi con accordi risarcitori interessanti a favore della parte lesa. Chi volesse utilizzare questo servizio, deve contattare l'Ufficio vertenze della Cisl Monza Brianza Lecco a Monza in via Dante 17/A (vertenze.monza@cisl.it, 039-23991).

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video

Armonie tra cielo e terra: concerto d'archi al Rifugio Elisa

TUTTI I VIDEO ►



Articoli più letti

POLITICA



In arrivo i voucher lavoro per le amministrazioni comunali

CULTURA



Bellano piange la scomparsa del maestro Giancarlo Vitali

CULTURA

Armonie tra cielo e terra: concerto d'archi al Rifugio Elisa



CRONACA



Incendio a Erve: 20 Vigili del Fuoco per domare le fiamme

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

27 Luglio 2004 per commemorare i 50 anni della conquista italiana del K2, nel Karakorum, un'altra spedizione italiana arriva sulla cima del K2, ad 8.611 metri, dopo 9 ore di salita. I quattro italiani sono Mario Dibona, Renato Sottsass, Marco Da Pozzo e Renzo Benedetti

Social



© 2014  Resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)